

L'energia dell'acqua

di Luana Costa

La scommessa del futuro è il passaggio dallo sfruttamento delle energie fossili alle energie rinnovabili. Le politiche nazionali ed europee di approvvigionamento energetico iniziano timidamente a muoversi in questa direzione e le stesse aziende operanti nel settore si preparano a raccogliere la nuova sfida. In alcuni casi convertendo gli stabilimenti e adottando tecnologie sostenibili, in altri ampliando la gamma di servizi estendendole alla produzione di energie rinnovabili. La Water Gen Power da anni opera nel settore ed ha come missione la progettazione e realizzazione di centrali alimentate da energie rinnovabili e in particolare da fonte idraulica. Nasce nel 2008 e da allora realizza centrali idroelettriche di piccole e medie dimensioni da 50kW a 200MW. «Siamo a tutti gli effetti un general contractor in grado di seguire tutte le fasi: dalla progettazione al collaudo e messa in servizio - spiega Mario Bianchi, presidente della società con sede a Genova -. Possediamo tecnologie innovative finalizzate all'ottimizzazione dei processi di lavorazione dei componenti strategici delle mac-

Mario Bianchi, presidente della Water Gen Power di Genova, insieme al presidente di CQME Wang Yuxiang www.watergenpower.eu

LE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO ALTERNATIVE ALLE ENERGIE FOSSILI STANNO PRENDENDO PIEDE. AL FIANCO DEL FOTOVOLTAICO E DELL'EOLICO RESISTONO LE CENTRALI IDROELETTRICHE IN GRADO DI ASSICURARE L'ENERGIA RICHIESTA. NE PARLIAMO CON MARIO BIANCHI

chine».

Come si è evoluto il settore energetico negli ultimi anni?

«Con il 2012 sono terminati i certificati verdi che avevano fortemente sostenuto il rifacimento di impianti obsoleti. Si è quindi proceduto a macchia di leopardo. Credo che quello che manca all'Italia sia un piano energetico nazionale di ampio respiro che possa permettere alle imprese di programmare i piani di sviluppo. In questo contesto, non credo che l'attuale sistema di incentivi risponda alle esigenze del sistema energetico nazionale».

Le centrali idroelettriche sono capaci di assicurare i quantitativi energetici richiesti? La domanda si sta spostando verso altre fonti energetiche?

«La produzione idroelettrica è ancora oggi la più importante fra le energie rinnovabili ed esistono ancora spazi di crescita. Certo, negli anni passati abbiamo assistito a "un'esplosione" del fotovoltaico, drogato da un sistema di incentivazione molto spinto. Oggi si dovrebbe puntare su una revisione dell'eolico rimodernando impianti datati e utilizzando generatori più potenti, mentre nell'idroelettrico bisogna so-



LA PRODUZIONE

Water Gen Power realizza centrali idroelettriche chiavi in mano dotate di turbine Pelton sia ad asse verticale che orizzontale sino ad una potenza di 80 Mw, turbine Francis sia ad asse verticale che orizzontale sino ad una potenza di 200 Mw; turbine Kaplan sino ad una potenza di 100 Mw; turbine a Bulbo sino ad una potenza di 32 Mw. L'azienda è inoltre in grado di fornire generatori, turbine, giranti, valvole, sistemi di eccitazione e oleodinamici di un unico costruttore esclusivo.

stenere il rinnovamento di vecchi impianti».

In questo contesto come si inquadra la vostra realtà aziendale?

«Water Gen Power ha una dimensione che le permette la duttilità di intervento che l'attuale momento del mercato richiede. Crediamo fortemente nell'innovazione e abbiamo brevettato una nuova tipologia di centrale che viene interamente realizzata in fabbrica e trasportata in sito. Questa procedura taglia drasticamente i tempi di installazione e il costo delle opere civili».

In che modo i nuovi assetti societari hanno consentito all'azienda di evolversi?

«Dal 13 aprile 2017 la società è partecipata da CQME - Chongqing Machinery & Electric Co. Ltd. holding elettromeccanica della municipalità di Chongqing, una delle quattro municipalità della Cina con 34 milioni di abitanti. La CQME è quotata alla borsa di Hong Kong e fattura due miliardi di euro. Questa nuova compagine permetterà alla nostra azienda, che ha recentemente acquisito due contratti da Enel Green Power (Bonate e Bardonecchia) e da ACEA la Centrale di Mandela, di essere un attore in Europa e in

Africa, in diretta concorrenza con i grandi costruttori europei Andritz, Voith e General Electric. L'ingresso del nostro partner cinese, anche se quale socio di minoranza, data l'importanza e la dimensione di CME, ci permette un significativo salto di qualità».

Quali sono i principali mercati di riferimento: nazionali o esteri?

«Abbiamo importanti realizzazioni ed acquisizioni in Italia, ma stiamo lavorando anche ad un importante progetto in Africa».

Quali sono le sfide che il settore energetico pone di fronte alle aziende operanti in questo contesto?

«Elasticità, prodotti performanti e non guardare a un passato che non esiste più ma credere in una sempre maggiore integrazione fra i nuovi sistemi di generazione».

La Water Gen Power è pronta ad affrontarle?

«In azienda abbiamo una squadra di giovani ingegneri pieni di voglia di crescere, alcune figure guida di grande esperienza e una direzione che vuole vedere Water Gen Power come uno degli attori del passaggio dall'energia fossile alle fonti rinnovabili». •



CRITICITÀ DEL SETTORE

Credo che quello che manca all'Italia sia un piano energetico nazionale di ampio respiro che possa permettere alle imprese di programmare i piani di sviluppo